

Alessandro che ci guida per i vicoli del paese, prima però ci fa apprezzare il palazzo Giordano del 1400 circa.

Oratino è situato a un'altezza di 780 metri ed è collocato all'interno di un poligono con le mura perimetrali a scopo difensivo. Domina gran parte della vallata del fiume Biferno. Probabilmente Oratino è di origine normanna e il suo insediamento si trovava a valle, in una località detta "La Rocca", ma il terremoto del 1456 costrinse la gente a trasferirsi sulla collina sovrastante, dove attualmente dimora. Gli ingressi del paese erano due. Alessandro racconta delle transumanze verticali che avvenivano nel fondovalle, la pastorizia si allontanava di poche decine di km. L'economia di Oratino si basava soprattutto sull'artigianato e sul mestiere dello scalpellino. Gli alberi d'ulivo erano scarsi, ma sufficienti a soddisfare i bisogni della popolazione. Il centro storico è ancora abitato e le strade conservano l'antico selciato in pietra.

Arriviamo nei pressi della Chiesa di Santa Maria Assunta, di antica origine, costruita in cima alla montagna prima che nascesse il paese; ha subito varie ricostruzioni e ristrutturazioni nel corso degli anni. I recenti restauri della Sovrintendenza hanno fatto riemergere le strutture medioevali, i dipinti della navata centrale e gli ambienti funerari al di sotto del pavimento della Chiesa. La Chiesa primitiva è visibile nell'area della navata centrale, le quattro colonne e i quattro pilastri sorreggono gli archi a tutto sesto in pietra viva. Sull'arco trionfale appare bellissima una tela semicircolare di Amedeo Trivisonno: "L'ultima cena, 1947". Il Cristo guarda verso l'alto mentre gli apostoli manifestano sgomento, Giuda ha lo sguardo in avanti mentre impugna saldamente le monete. La scena appare triste, ma anche la natura, con le nuvole che si infittiscono vicino a Gesù, contribuisce a renderla ancor più mesta. La cripta è dedicata a "Nostra Signora di Lourdes". A destra della Chiesa vi è la torre campanaria quadrata, sormontata dal cipollino. Davanti al campanile viene bruciata la "Faglia". Si tratta



Il Punto sosta di Oratino



Camperisti a Oratino

di un grande fascio di canne lungo circa 12 metri e con un diametro di oltre un metro. La vigilia di Natale viene condotto a spalla da più di 50 oratinesi fino al sagrato della Chiesa di Santa Maria Assunta; viene quindi sollevato e poi dato alle fiamme. Le canne vengono "rubate" dai cittadini nel territorio adiacente; spesso, però, avvengono scontri con i proprietari che, per difendere i propri canneti, a volte chiedono l'intervento delle forze dell'ordine. Le canne vengono prima pulite e selezionate, poi si procede alla lunga fase della composizione delle fascette di canne, incastonate a colpi di martellate. Le origini della manifestazione, come pure il significato, sono dubbie. Per tutta la gente di Oratino la manifestazione costituisce un prezioso momento di aggregazione e socializzazione, non esiste Natale senza la "Faglia". Anticamente veniva retta da pali, ora, per ragioni di sicurezza, è ancorata a un braccio di ferro fissato al campanile. Unita alla Chiesa c'è la centrale elettrica.